



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

# Rassegna Stampa

di Sabato 8 maggio 2021



## Cronaca

# Università, si volta pagina: via alle elezioni per il nuovo rettore

Tutto pronto per il dopo **Fabrizio Micari**. La prima votazione è stata indetta per martedì 27 luglio. L'eventuale ballottaggio è programmato per martedì 3 agosto. Al momento si profila una corsa a due tra Francesco Vitale e Massimo Midiri

**PT** Redazione  
08 MAGGIO 2021 15:14



**T**utto pronto per il dopo **Fabrizio Micari**. Sono state indette le elezioni, con modalità elettronica, per la nomina del rettore **dell'Università** degli Studi di Palermo per il sessennio accademico 2021/2022 - 2026/2027. "Le candidature - spiegano dagli uffici universitari - dovranno essere assunte al protocollo dell'Ateneo, a pena di non ammissibilità delle stesse, entro e non oltre le ore 12:00 di giovedì 13 maggio 2021 secondo le modalità riportate nel bando".

La prima votazione è indetta per martedì 27 luglio. La seconda votazione, ove necessaria, avrà luogo giovedì 29 luglio.

L'eventuale ballottaggio è programmato per martedì 3 agosto. Le operazioni di voto si svolgeranno telematicamente dalle 9 alle 18.

Al momento si profila una corsa a due tra Francesco Vitale e Massimo Midiri. Vitale, 63 anni, docente **dell'Università di Palermo**, Ordinario di Igiene, medico di sanità pubblica ed epidemiologo, ha lanciato la sua candidatura a rettore dell'Ateneo nei mesi scorsi. Vitale, già presidente della Scuola di Medicina e componente del Comitato tecnico scientifico dell'Istituto superiore di sanità, ha affermato: "Il nostro è un progetto che guarda al futuro e alla internazionalizzazione e mette al centro gli studenti universitari. Una candidatura al servizio della comunità accademica, che si prefigge avviare il nuovo corso dell'Ateneo palermitano per il sessennio 2021-2027".

Dall'altra parte c'è Midiri, professore presso Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata e direttore del Dipartimento Diagnostica per Immagini del Policlinico, che nei mesi scorsi aveva rivolto a tutte le componenti accademiche "l'invito a partecipare a questo processo di obbiettiva analisi del presente e di strategica pianificazione del futuro, per immaginare e realizzare, insieme, il rilancio del nostro Ateneo nel panorama nazionale ed internazionale della ricerca e dell'alta formazione".

Argomenti: **Università**

## I più letti di oggi

- 1 **Incidente nel sottopasso di piazzale Einstein: morta una ragazza, 2 feriti gravissimi**
- 2 **VIDEO | Il tragico incidente in viale Regione, le immagini dell'impatto**
- 3 **VIDEO | Incidente in viale Regione, le scioccanti immagini dopo lo schianto nel sottopasso**
- 4 **Il tragico incidente di viale Regione, morta anche l'altra ragazza: aveva 22 anni**

L'intervista a Francesco Vitale

# L'esperto "L'estate ci aiuterà però va immunizzata più gente"

di Giusi Spica

«Non ci sarà una nuova ondata in Sicilia, ma solo se manteniamo mascherine e distanziamento e ci vacciniamo senza più esitazioni». Francesco Vitale, professore di Igiene e Medicina preventiva all'università di Palermo, in prima linea sul fronte della pandemia, è cautamente ottimista in vista del passaggio in zona gialla che slitta però di un'altra settimana.

**L'indice di contagio Rt è sceso sotto la soglia critica di 1. Sta filando tutto liscio?**

«Sta filando tutto liscio perché siamo ancora in una fase di contenimento. Le cose potrebbero andare meglio se miglioriamo la performance vaccinale. Se avessimo fatto come gli inglesi, vaccinando subito con la prima dose almeno

— “ —

**Fila tutto liscio perché siamo ancora in una fase di contenimento. Riaprire cinema, palestre e ristoranti nella regione ultima per vaccini è rischioso**

— ” —

il 70 per cento della popolazione, oggi ci troveremmo in una situazione migliore. Non c'è nulla di male a prendere in prestito modelli da chi ha fatto meglio. Invece ragioni politico-statalistiche lo hanno impedito. E l'Italia, in quanto parte dell'Unione europea, è inserita in questo sistema».

**Nell'Isola solo il 10 per cento è vaccinato con la doppia dose.**

**Perché?**

«La popolazione è stata vittima di giochi di potere. Anche con Pfizer e Moderna in America si sono registrati casi di trombosi, eppure si parla solo di AstraZeneca. Quando c'è troppa informazione rapida, che difetta in precisione ed equilibrio, è un boomerang. I siciliani sono stati bombardati da tutte queste notizie di sospetti decessi

avvenuti nell'Isola. Anziché avere paura del Covid che causa davvero trombosi, si ha paura del vaccino che solo in rarissimi casi comporta questa complicanza».

**Visti i dati su vaccini e contagi, è un azzardo riaprire ora?**

«I governi nazionale e regionale sono sotto la pressione delle attività produttive che premono per riaprire ristoranti, cinema, palestre. Nella regione con il più basso tasso di vaccinazione tutto questo è rischioso. L'alternativa più efficace è un lockdown di almeno tre settimane in cui vaccinare tutta la popolazione. Ma non abbiamo gli strumenti per farlo».

**C'è il rischio di una nuova ondata a fine maggio, come sostiene il professore Andrea Crisanti?**

— “ —

**La possibilità di vivere all'aria aperta ci favorisce, ma il siero deve raggiungere entro la fine di luglio la maggioranza**

dei siciliani

— ” —

«La bella stagione e la possibilità di vivere di più all'aria aperta ci aiuteranno a evitarlo, come avvenuto l'estate scorsa, ma dobbiamo riuscire a vaccinare la maggioranza della popolazione entro luglio. Di certo non azzereremo i contagi ma non ci sarà una nuova impennata. In assenza di una copertura vaccinale adeguata, molto dipende dai comportamenti collettivi: si possono anche riaprire locali e palestre ma bisogna continuare a indossare le mascherine e mantenere il distanziamento».

**In Sicilia abbiamo registrato infezioni gravi anche su vaccinati. Colpa delle varianti?**

«Ho segnalato alle aziende produttrici dei vaccini tanti casi di persone con doppia dose senza anticorpi. Su cento vaccinati con Pfizer, per esempio, cinque non rispondono. Le varianti attualmente non incidono più di tanto, i dati scientifici ci dicono che rispondono al vaccino anche se in misura diversa. Per questo bisogna vaccinare tutti, prima che si sviluppi una mutazione davvero resistente».

**Quali accortezze dovremo mantenere in zona gialla?**

«Bisognerà fare una comunicazione battente, capillare e costruttiva per indurre tutte le persone a non derogare all'uso di mascherine e distanziamento. Possiamo riaprire i cinema, ma con la metà dei posti a sedere, e le pizzerie, ma con tavoli al massimo di quattro persone. L'attività sportiva sarebbe meglio farla all'aperto, senza contatti stretti».



**Specialista**  
Francesco Vitale,  
62 anni, docente  
di Igiene  
all'università  
di Palermo

